

L'uso di detta acqua, la litte resterà a peso
dei rispettivi conduttori, non volendo
in ciò inquirirsi i locanti proprietari
e garantendo esse alcuna, volendo che le quistio-
ni si difiniscono fra di essi conduttori, non
contracendo perciò alcun obbligo rispetto
all'arrendatario.

13^o Che avvenisse un uso d'acqua da parte
dei fittuarii, senza che un avviso richiesto
il permesso ai locanti e costoro, se avessero
accordato in questo caso, i fittuarii si res-
pongono a tutti i danni, spese ed inturbe in-
ferite dai locanti. Come altresì se aprisse
ro degli sportelli negli acquedotti che condu-
ce le acque al molino di Sulfa, senza
espreso consenso dei locanti, i conduttori
in tal caso restano obbligati, per come
espresamente si obbligano, pagare a titolo
di penale lire cinquecento ed a furare
lo sportello, e ciò ogni qualvolta che con-
travengono a tale divieto.

14^o - È proibito ai conduttori di semina-
re nei corsi d'acqua degli acquedotti.

15^o I conduttori per l'irrigazione dei seminati
delle terre locate e non per ostaggi, che restano

assolutamente proibiti, potranno ottenere
dai locanti il permesso di usare delle
acque del fiume Magarola, per due mesi, nel
mese di Marzo sino al venti d'Aprile d'ogni an-
no, però se da un tale permesso dell'uso del-
l'acqua che si potrebbe dare, ne venisse per conse-
guenza di dovere chiudere il molino di Sulfa
Sammarella, in questo caso i conduttori suddetti
si obbligano pagare ai gabellati del molino
medesimo ed ai suoi locanti le vacanze
corrispondenti al fitto del suddetto molino
e per il tempo che resterà chiuso. Nel caso
che i d'oggi locanti permettessero l'uso delle
acque, i suddetti conduttori si obbligano appre-
sare a proprie spese del fiume Magarola
dal punto che loro sarà indicato dalla
persona incaricata dai signori locanti.

16^o I fittuarii restano assolutamen-
te proibiti di condurre le acque in altro
territorio, potendone solo usare per le terre
che tengono in affitto, e dopo restituirle
al fiume e agli acquedotti, restano in
facoltà degli affittanti di farne quello
uso che essi credono più conveniente,
giovanandosi degli stessi acquedotti.

N. di Sammaria